COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

17 Marzo

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 17 MARZO 2023 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



I DATI

Revisioni auto in provincia nel 2022 sono state spese somme pari a 6 milioni

Con un +5,1% l'area iblea risulta essere quella con la minore differenza, rispetto al resto della Sicilia, per gli investimenti effettuati l'anno scorso rispetto al 2021.

MICHELE FARINACCIO pag. XII

VITTORIA

Vandalizzato il centro che prepara i vari pasti per la mensa scolastica

NADIA D'AMATO pag. X

MODICA

Incidente sul lavoro, in elisoccorso trasportato al Cannizzaro di Catania

MICHELE FARINACCIO pag. X



MODICA

Giorno dell'Unità nazionale le ragioni del nostro Inno spiegate dal maestro Creux

Stasera al teatro Garibaldi un momento straordinario che avrà per protagonista il già direttore della banda della Guardia di Finanza e dell'Esercito italiano.

MARIACARMELA TORCHI pag. XIV

Una seconda ispezione per palazzo Iacono

Vittoria. La prima si è conclusa, ma è già pronta l'altra. Stavolta Francesco Riela sarà affiancato da un collega Saranno chiamati ad approfondire altri atti amministrativi e dovranno concludere l'esame in novanta giorni

Sotto i riflettori due incarichi a dirigenti e una serie di violazioni presunte al codice dei contratti



E' un momento non semplice per l'ente di palazzo Iacono (nella foto). Non si è ancora spenta l'eco della prima ispezione, la cui relazione è già arrivata sul tavolo di ministero e Regione, oltre che degli altri organi deputati a verifiche, che è già pronta la seconda. Stavolta, l'ispettore Francesco Riela sarà affiancato da un collega e avrà novanta giorni di tempo per concludere i propri approfondimenti sugli atti amministrativi. Che riguarderanno, tra l'altro, gli incarichi affidati a due dirigenti e presunte violazioni al codice dei contratti.

GIUSEPPE LA LOTA pag. X

I giorni del Patriarca



Sono quattordici le feste dedicate a San Giuseppe negli Iblei. Il «caso» del capoluogo Dai documenti di un secolo fa si evince che queste celebrazioni erano più fastose di quelle dedicate al Patrono

PAOLO ANTOCI pag. XIII

VERSO IL VOTO

Ragusa Creativa «Noi siamo civici e quindi sosteniamo il sindaco Cassì»

LAURA CURELLA pag. XI

RAGUSA



Giovanni Cultrera «Con il mio nome il centrodestra ha fatto sintesi»

LAURA CURELLA pag. XI

Vittoria. Dopo anni di attesa, nasce a Scoglitti la Pro Loco. Il neopresidente eletto è Peppe De Caro

«Stiamo ripartendo dalla nostra storia per riscrivere il futuro»



DANIELA CITINO

VITTORIA. «Ripartiamo dalla nostra storia per riscrivere il nostro futuro». Ad asserirlo è il neopresidente eletto della nascente Pro Loco di Scoglitti, Peppe De Caro (nella foto), che, con Tano Meiffi, è una delle anime fondatrici dell'Antica Trasversale Sicula che ha voluto che Scoglitti fosse il punto di partenza e di arrivo di questo importante "cammino di Sicilia". «Già dieci anni fa, quando con il comitato spontaneo TuttiPerKamarina, lottammo per la tutela di Kamarina e del suo promontorio adiacente il fiume Ippari, aspiravamo alla costituzione della Pro Loco locale» annota il neo presidente sottolineando che «tra i soci fondatori spiccano l'archeologo Giuseppe Labisi, allievo dei compianti Giovanni Uggeri, nonché un nugolo di giovani scoglittesi desiderosi di impegnarsi nella crescita del proprio territorio».

«Per prima cosa, faremo rete con quanti vogliono condividere la nostra missione» prosegue De Caro sottolineando «la collaborazione con la Pro loco di Vittoria, le istituzioni cittadine, il Parco archeologico di Kamarina e di Cava d'Ispica e l'Unpli provinciale». «Ringraziamo Nino La Spina, presidente nazionale e quanti attivarono per arrivare a questo traguardo».

MODICA



Maria Monisteri ha presentato la sua candidatura «Squadra vincente»

LAURA CURELLA pag. XI

L'Ail Ragusa incontra gli studenti dell'istituto Pirandello

LAURA CURELLA

COMISO. L'Ail di Ragusa ringrazia la dirigente scolastica Veronica Veneziano, tutti gli alunni, i genitori e i docenti dell'istituto comprensivo Luigi Pirandello di Comiso per il sostegno e la generosità nei confronti dell'associazione. La presidente Ail Ragusa, Carmela Nicita, ha incontrato la dirigente *(nella foto)*, gli insegnanti e gli alunni di alcune classi quarte per sensibilizzare sull'importanza della ricerca nella lotta ai tumori del sangue.

«Questi bambini saranno i cittadini di domani e potranno dare il loro tangibile contributo diventando futuri volontari». L'istituto Pirandello partecipa da tempo alle iniziative di raccolta fondi promosse da Ail, come quella natalizia e, adesso quella delle "Uova di Pasqua" che unisce oltre 4500 piazze italiane. I volontari Ail Ragusa saranno infatti a disposizione della comunità iblea il prossimo 24, 25 e 26 marzo. Con un contributo minimo di 12 euro si potrà partecipare attivamente alla lotta della ricerca contro leucemie, linfomi e mieloma ma anche al miglioramento della qualità di vita di malati e famiglie. Nonostante i grandi passi avanti della ricerca, ancora oggi tanti pazienti aspettano una cura definitiva.



Stampa Online

https://corrierediragusa.it/2023/03/17/comiso-prepara-il-derby-contro-modica/

https://www.ragusah24.it/2023/03/16/il-grazie-dellail-allistituto-comprensivo-pirandello-di-comiso/

Ponte, primo ok in Cdm Salvini: giornata storica Il Cav: non ci fermeranno

Work in progress. Vertice con Schifani e Occhiuto sulle opere collegate Sinistra e Wwf: no a sprechi e maxi-stipendi all'ad della nuova società

CHIARA MUNAFÒ

ROMA. Il nuovo progetto del Ponte sullo Stretto di Messina è quello vecchio. Il Consiglio dei ministri ha approvato un primo schema di decreto che riporta indietro il tempo fino al 2012, quando la realizzazione era stata fermata e la società messa in liquidazione. Nel via libera, il governo usa la formula precauzionale «salvo intese» e ancora sono in via di definizione gli aspetti tecnici.

Si riparte, comunque, dal progetto definitivo approvato 11 anni fa, quello del ponte sospeso strallato più lungo al mondo, 3,2 chilometri. Andrà ora aggiornato per adattarlo alle ultime normative in materia tecnica, ambientale e di sicurezza.

Il vicepremier e ministro delle infrastrutture, Matteo Salvini, ha dichiarato che «sarà il ponte a campata unica più bello, più green e più sicuro del mondo», certificato dai «più grandi ingegneri delle migliori università» e che parlato di «giornata storica» per tutta Italia. Mentre il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, ha promesso: «Questa volta non ci fermeranno», ricordando che «già 20 anni fa» con il suo governo avevano pronto il progetto.

L'obiettivo ora è quello di arrivare a un nuovo progetto esecutivo entro il 31 luglio 2024 per poi avviare i lavori per la fine di quell'anno. Il decreto, secondo la bozza circolata nei giorni scorsi, resuscita anche i vecchi contratti di appalto cancellati dal governo Monti, a partire da quello con Eurolink, il consorzio guidato da Salini (oggi Webuild) che vinse la gara internazionale d'appalto.

Al ministero delle Infrastrutture c'è un modellino del Ponte e Salvini vi ha posato davanti per una foto con i presidenti delle Regioni sulle due sponde, Roberto Occhiuto della Calabria e Renato Schifani della Sicilia, al termine di un incontro sulle esigenze infrastrutturali dei due territori e sulla nuova partenza del progetto. Per Occhiuto, «il Ponte sullo Stretto sarà una grande occasione per il Sud, ma occorrerà parallelamente lavorare per sviluppare al meglio le opere complementari indispensabili».

La realizzazione tecnica richiederà 5 anni e si ripartirà dalle autorizzazioni già ottenute nel 2012 per i raccordi ferroviari e stradali, ha spiegato il viceministro Edoardo Rixi. «Ci vuole un moto d'orgoglio come c'è stato sul ponte a Genova», ha aggiunto chiedendo al Paese di credere nel progetto.

Tra chi proprio non vuole crederci c'è l'Alleanza Verdi e Sinistra, che ha organizzato un flash mob di protesta contro il Ponte davanti a Montecitorio. I manifestanti portavano cartelli con su scritto: «Uno spreco di risorse da 10 miliardi di euro» e indicavano come con questi soldi si potrebbero acquistare, per esempio, 175 treni intercity e 500 regionali. «Serve a fare il poltronificio», ha detto il deputato Angelo Bonelli contestando la norma nella bozza che sottrae i compensi dell'amministratore delegato della società Stretto di Messina Spa al limite massimo di 240 mila euro annui previsto per i manager di Stato.

Ha bocciato il Ponte per gli «elevatissimi e insostenibili costi ambientali, sociali ed economico-finanziari» anche il Wwf, che ricorda come l'area dello Stretto sia ricompresa in due «importantissime Zone di Protezione Speciale».

Il testo del decreto non è ancora disponibile perchè, è stato spiegato, «sono necessari gli ultimi approfondimenti tecnici». La nota del ministero chiarisce che «rinasce la Società Stretto di Messina che avrà una nuova e più moderna governance. È prevista una solida partecipazione del Mef e del Mit, a conferma dell'importanza che il governo attribuisce al collegamento stabile tra Calabria e Sicilia. In concreto, si riparte dal progetto definitivo del 2011 che verrà adeguato alle nuove norme tecniche. di sicurezza e ambientali. Il nuovo iter autorizzativo dovrà bollinare il ponte strallato più lungo al mondo (3,2 chilometri), che rappresenterà il fiore all'occhiello dell'arte ingegneristica italiana. Come ha tenuto a sottolineare il ministro Matteo Salvini, si tratta di un'opera fortemente green: consentirà di ridurre l'inquinamento da anidride carbonica, oltre a permettere un consistente risparmio di tempo e denaro a tutti coloro che devono attraversare lo Stretto. Infine, sarà motivo di grande attrazione turistica. Salvini ne ha parlato anche con i governatori di Calabria e Sicilia, Roberto Occhiuto e Renato Schifani. Il Ponte sarà un volano di crescita infrastrutturale per entrambe le regioni, che infatti, avranno un proprio amministratore nel Cda della società».

LE REAZIONI

«La volta buona è l'opera attesa dai siciliani»

PALERMO. Il governatore Renato Schifani ha commentato: «Accogliamo con grande apprezzamento e soddisfazione il via libera del Cdm al decreto legge sul Ponte dello Stretto, un'opera strategica che da sempre la Sicilia e i siciliani ritengono fondamentale per eliminare il divario tra Nord e Sud e che permetterà alla nostra Isola di avere finalmente un collegamento diretto con l'Italia ed il resto dell'Europa. Naturalmente al Ponte va associato il potenziamento complessivo delle reti viarie e autostradali ad esso connesse e la realizzazione di infrastrutture di supporto che sono necessarie».

L'eurodeputata siciliana della Lega e neo-commissaria regionale del partito, Annalisa Tardino, ha parlato di «momento storico per il futuro economico e sociale della Sicilia e dell'Italia intera. Ringrazio il ministro Matteo Salvini per essersi speso senza riserve nella prospettiva di portare a casa questo risultato storico. Adesso milioni di cittadini siciliani e calabresi vedranno soddisfatte le proprie aspettative di sviluppo economico, commerciale e turistico. È stato fondamentale anche il percorso di dialogo instaurato in Europa, che condurrà al cofinanziamento Ue».

Per la senatrice di Fi, Daniela Ternullo, «finalmente la Sicilia e l'Italia intera beneficeranno di un'opera strategica per lo sviluppo e la coesione del nostro Paese. Lo attendevamo da troppo tempo e adesso sarà realtà». Non è da meno la Lega alla Regione, con Marianna Caronia capogruppo all'Ars, i deputati Pippo Laccoto e Vincenzo Figuccia e gli assessori Luca Sammartino e Mimmo Turano: «Sarà il più grande ponte a campata unica del mondo con 3,3 km di estensione. Automobili e camion viaggeranno senza interruzioni dalla Sicilia alla Calabria e viceversa, mentre i treni ridurranno il tempo di percorrenza per l'attraversamento del canale di Sicilia di un'ora e mezza. In questa maniera anche l'alta velocità ferroviaria diventa realtà, tanto che, assieme al Ponte, il ministro Salvini ha dato il via libera anche all'ammodernamento della rete ferroviaria, per l'alta velocità nelle tratte Palermo-Catania-Messina».

Fuori dal coro, il presidente nazionale di Legambiente, Stefano Ciafani: «La vera urgenza da affrontare è la partenza di quei cantieri per la transizione ecologica necessari per permettere ai cittadini e alle merci di muoversi in Calabria e Sicilia come in un Paese civile e industrializzato e per contribuire alla lotta alla crisi climatica».

IN UN PIANO L'AUSPICIO DI INTERVENTI NELLA PORTUALITÀ

«La Sicilia molo della piattaforma logistica più strategica d'Europa»

Ponzellini, presidente onorario Bei: «Mediterraneo "piccolo" ma trafficatissimo, il futuro passa da qui»

ELENA GIORDANO

La Sicilia, insieme a tutto il Meridione d'Italia, è candidata a diventare il più grande porto del Mediterraneo, l'avamposto delle vie del mare, la piattaforma logistica più importante d'Europa. Perché non esiste luogo, come questa lingua di terra più a Sud dell'Unione Europea, che abbia come la nostra Isola, la possibilità di intercettare i traffici di tutto il nord Africa sempre più in via di sviluppo. È questo, in sostanza, il contenuto di uno studio presentato a Roma da Massimo Ponzellini, presidente del Centro Studi Giuseppe Bono, all'Assemblea pubblica di Federagenti e sullo sviluppo di Nord Africa e Medio Oriente, dal quale emerge con forza la nuova centralita del Mediterraneo.

«Se pensiamo che il Mediterraneo - spiega Ponzellini che è anche presidente onorario della Bei (Banca Europea degli Investimenti) - è solo lo 0,8 delle superfici marine d'acqua mondiali, ma che fa transitare un terzo dei traffici marittimi dell'intero globo, possiamo ben comprendere quanto sia "overcrowded" e, per questo, oggetto di massima attenzione. Il nostro mare possiede più porti che tutta l'America Latina, perché dunque non investire su uno sviluppo infrastrutturale serio che permetta di intercettare ciò che ci accade davanti? La Sicilia non è altro che il molo, la punta di lancio del traffico merci proveniente da Libano, Siria, Libia, Tunisia, Egitto. Per questo, per le enormi e inimmaginabili opportunità che ci offre, è d'obbligo investire sui porti siciliani o calabresi e mi auguro che l'Italia punti, per la prima volta, a rendere credibile e concreto agli occhi dell'Ue uno spostamento verso il Mediterraneo dell'asse di gravitazione dei traffici europei, schiudendo all'Italia e alla sua portualita, orizzonti che tuttavia sono tutti da conquistare».

Non e tanto la flessione di traffico che registrano i porti del Nord Europa - è stato sottolineato durante l'assemblea in presenza del ministro Nello Musumeci e del vice Edoardo Rixi - quanto l'attivismo industriale, logistico e commerciale dei Paesi dell'area MENA (Medio Oriente e specialmente Nord Africa) che contrassegnano un momento di trasformazione probabilmente epocale, innescato dal Covid, dal tracollo della globalizzazione e sfociato in un fenomeno di reshoring di attivita industriali che paesi come il Marocco o l'Egitto stanno sfruttando con una velocità di reazione che non ha precedenti. «Gli esempi del Marocco, dell'Egitto e della Turchia sono emblematici - ha spiegato Ponzellini - In Marocco la logistica sta diventando la chiave di penetrazione e sviluppo di nuovi mercati compreso quello dell'Africa subsahariana considerato non più come terra di nessuno, ma come un potenziale mercato di consumo. Il progetto di punta dell'impegno del Marocco e il porto Tanger Med sulla costa mediterranea del Paese, a circa 40 km a est di Tangeri diventato il porto piu grande del Mediterraneo. La Turchia invece, nonostante una situazione economica fragile, sta attirando un numero crescente di imprese che parevano intenzionate a disinvestire in Far East e investire in un est europeo, diventato con la guerra in Ucraina, a rischio».

E se l'Italia oggi ha messo nero su bianco la prossima realizzazione del Ponte sullo Stretto, la Turchia punta all'Istambul Kanal, il canale di Marmara, che potrebbe collegare, aprendo a scenari inediti, il Mediterraneo con il Mar Mero. «Ecco a cosa puntiamo - conclude il banchiere - ad intercettare investimenti pubblici prima di tutto su questo hub del futuro, ma che di fatto esiste già. E se è vero che già da direttore finanziario dell'Iri, quarant'anni fa, profetizzai la costruzione del ponte, oggi mi spendo per un'altra grande intuizione che rivoluzionerebbe l'economia mondiale. Il Mediterraneo, se l'Europa decide di assecondarci, rappresenta la porta principale per le vie del mare del sud Europa. Sfruttiamola».

ITA RISPONDE A SCHIFANI: «SOLO UN PRIMO PASSO»

«Nel pomeriggio di mercoledì avevo chiesto a Ita l'aumento dei voli in aprile e l'abbassamento delle tariffe. Oggi la compagnia a capitale interamente pubblico ha risposto alla mia richiesta con una lettera che ci rende parzialmente soddisfatti perché è venuta incontro alla prima richiesta seppur prevedendo nuovi voli a tariffe controllate. Rimane irrisolta per i mesi successivi la inaccettabile situazione di cartello creato dalla stessa società e Ryanair che abbiamo denunciato all'Antitrust dalla quale ci attendiamo un provvedimento sanzionatorio. Per fortuna dal 1° giugno opererà il terzo vettore Aeroitalia che consentirà ai siciliani di raggiungere il Continente con tariffe molto più basse, rispetto a quelle scandalosamente applicate nei confronti dei siciliani dalle compagnie che hanno fatto cartello, e che ha già venduto migliaia di biglietti pur non ancora operando. La nostra battaglia contro il caro voli non si fermerà». Così Renato Schifani che è tornato a intervenire sulla questione del caro-voli, un problema che continua a manifestare i suoi effetti anche in relazione ai momenti in cui il picco dei biglietti aumenta in prossimità delle feste, rendendo molto difficile la vita ai siciliani che tornano a casa.

INCONTRO A PALAZZO CHIGI

Meloni ai naufraghi: «Sapevate dei rischi?»

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. Ai superstiti del naufragio di Cutro, e ai familiari delle vittime, Giorgia Meloni ha garantito che la ricerca delle salme proseguirà, ha assicurato l'impegno diplomatico dell'Italia in sede Ue per dare seguito alle richieste di accoglienza e di ricongiungimento in altri Paesi europei. E infine ha indirizzato il suo discorso puntando contro gli scafisti, come più volte ha fatto in queste settimane: ha chiesto agli ospiti «quanto fossero consapevoli dei rischi legati alle traversate del Mediterraneo - come riferisce Palazzo Chigi - e ribadito la linea del Governo nella lotta contro i trafficanti di esseri umani, al fine di evitare altre tragedie come quelle avvenute di recente».

«Molto positivo», è il bilancio dell'incontro gli ospiti arrivati dalla Calabria che fanno alla fine fonti di governo. Diversa la lettura delle opposizioni. «Con imperdonabile ritardo incontrano parenti e superstiti e li colpevolizzano. Disumanità totale», attaccano dal Pd, con la segretaria Elly Schlein che sottolinea come la presenza del presidente Mattarella nel paesino calabrese, subito dopo la tragedia, abbia «colmato il vuoto e l'assenza grave del governo davanti ai morti della strage».

La delegazione di una trentina di persone è arrivata da Crotone a bordo di un C-130 dell'Aeronautica militare. Un pullman della polizia con i vetri oscurati li ha accompagnati a Palazzo Chigi, dove sono stati fatti entrare e uscire dall'ingresso posteriore, lontani dagli obiettivi di tv e fotografi. In un'ora e mezza di incontro, la premier, il ministro degli Esteri Antonio Tajani e il sottosegretario Alfredo Mantovano hanno raccolto i racconti di alcuni dei migranti, tradotti dai mediatori culturali, che li hanno seguiti assieme ad alcuni operatori di Unhcr. Tutto si è svolto «in un clima emozionato e commosso», secondo il comunicato di Palazzo Chigi, in cui si spiega che gli ospiti «si sono rivolti facendo "appello al suo cuore di madre" a Meloni». L'hanno anche ringraziata «sentitamente per l'incontro, per l'operato in loro aiuto, per quanto fatto dall'Italia in Afghanistan e per quanto ancora si potrà fare in futuro».

AL CONGRESSO IL FRONTE DELLE OPPOSIZIONI

Schlein infiamma il popolo Cgil, fischi a Calenda

SILVIA GASPARETTO

RIMINI. I leader dell'opposizione arrivano separati ma sul palco vanno in scena prove tecniche di coordinamento, forse prodromiche a iniziative unitarie strutturali, che al momento sono bocciate a priori solo dal Terzo Polo.

Chiamati da Maurizio Landini a discutere del come, oltre che su cosa, fare opposizione, i quattro leader di Pd, M5s, Azione e sinistra, in cui si divide la minoranza in Parlamento, si ritrovano sul palco della Cgil, a Rimini, per cercare un terreno comune, dal lavoro alla sanità ai diritti. Ci sono tutti, Giuseppe Conte, Carlo Calenda e Nicola Fratoianni, anche se la star, per il popolo del sindacato a congresso per rieleggere Landini leader, è Elly Schlein. Il Palacongressi si prepara ad accogliere - pronto anche a contestare - la premier Giorgia Meloni. Per ora le proteste si concentrano su Carlo Calenda, che, pur aprendo alle possibili iniziative di coordinamento, si presenta chiarendo che comunque non è tempo di alleanze stabili con Pd ed M5s. Unica voce fuori da un coro che trova sintonia su quasi tutto. «Riprendiamoci in mano le nostre bandiere» esorta Fratoianni, che condivide in pieno l'intervento della segretaria Dem. Quest'ultima punta sulla scuola e la dignità e gli stipendi degli insegnanti, ma anche sulla sanità pubblica, cara a Conte così come a Calenda. E poi il salario minimo, declinato oramai solo con sfumature diverse, su cui perfino il leader del Terzo Polo si dice pronto a «discutere». Conte ricorda che la proposta è partita dal Movimento 5 Stelle e benedice la convergenza che ora si registra non solo da parte Dem ma anche dalla Cgil. Landini precisa che va bene una soglia minima ma a patto che non venga meno la contrattazione.

La segretaria del Pd scalda i cuori in platea, mentre Calenda scalda gli animi, anche con qualche ruvida battuta in romanesco: «Potrei governare con le persone che sono qua? No» e scatta anche qualche fischio. Quando il leader 5S gli rinfaccia di avere votato con la destra, Calenda si infiamma, la platea mugugna e lui ribatte con un «non fate i pecoroni e ditemi quando avrei votato con la destra. Io i voti alla destra li frego».